



Primo Piano - Biodiversità, Anbi: "Ogni anno, 200 nuove specie aliene minacciano gli ecosistemi italiani"

Roma - 22 mag 2025 (Prima Notizia 24) **I Consorzi di bonifica ed irrigazione sono impegnati a salvaguardare le specie autoctone, animali e vegetali attraverso tante iniziative.**

"Per salvaguardare la biodiversità serve un approccio ambientalista sostenibile, che salvaguardi gli ecosistemi ed incentivi la permanenza, nonché lo sviluppo delle attività agricole, contrastando in Italia l'imperante cementificazione ad iniziare dall'approvazione della legge contro l'indiscriminato consumo di suolo": a ribadirlo è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi), in occasione del Biodiversity Day, che si celebra il 22 Maggio in tutto il mondo per iniziativa dell'Onu. Sono tante le iniziative, che vedono i Consorzi di bonifica ed irrigazione impegnati a salvaguardare le specie autoctone, animali e vegetali, la cui sopravvivenza è minacciata da oltre 3.500 varietà aliene, la cui presenza è già stata documentata e si stima aumenti ogni anno di altre 200, favorita dalla crisi climatica e dalla globalizzazione. In Emilia Romagna, ad esempio, è in fase di avvio l'ultima stagione di contenimento del gambero alloctono invasivo Procambaus Clarkii (chiamato anche gambero della Louisiana o gambero killer); il Consorzio di bonifica di Piacenza è parte attiva del progetto Life Claw (Crayfish LineAges conservation in north-Western apennine) cofinanziato dall'Unione Europea, il cui obiettivo è di conservare e migliorare le popolazioni del gambero d'acqua dolce autoctono "Austropotamobius pallipes" anche in Liguria. Il gambero della Louisiana è un crostaceo di origine nord-americana, introdotto in Europa negli anni '70 a scopo alimentare e poi proliferato fino a diventare la specie di gambero d'acqua dolce più "traslocata" al mondo. "Con questo progetto - riferisce Luigi Bisi, Presidente dell'ente consorziale - contribuiamo a migliorare la biodiversità, contrastando la diffusione di animali estranei al territorio e responsabili anche di pericolosi danneggiamenti alle sponde dei canali a causa dei tunnel scavati negli argini, nonché dell'ostruzione di griglie ed infrastrutture idrauliche, necessarie alla gestione delle derivazioni irrigue". Interessa invece le api, il progetto Interreg Italia-Slovenia "Bee2gether", che ha sede anche nell'Oasi Lipu a Gaggio di Marcon, dove la gestione idraulica è curata dal veneziano Consorzio di bonifica Acque Risorgive. Lì, "Veneto Agricoltura" ha installato un nido per api selvatiche o solitarie, di cui ancora poco si conosce, ma si presume che in Italia ce ne siano oltre 1000 specie; a differenza delle api domestiche, che abitualmente conosciamo, non vivono in gruppi e nidificano soprattutto in fori nel legno o negli steli cavi delle piante. Il progetto Interreg prevede l'utilizzo di sensibili bioindicatori come le api per monitorare la condizione ambientale del territorio. "E' proprio il nostro, straordinario territorio con il suo patrimonio umano e naturale, che proponiamo essere perno di un diverso modello di sviluppo per il nostro Paese. C'è un'esemplare similitudine fra la necessità di contemperare

sostenibilità ambientale, economica e sociale con le tre condizioni della biodiversità: genetica, di specie e di ecosistemi. È la testimonianza che le soluzioni sono complesse e non possono essere figlie di ideologismi; per questo, proponiamo soluzioni multifunzionali, a iniziare dal Piano Bacini Idrici" conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di Anbi.

(Prima Notizia 24) Giovedì 22 Maggio 2025